

Adriatico²

culture



MATVEJEVIC
FERRARIS
ANSELMINI
BORRUSO
DI VENOSA
PETTENATI
SIMONALLA
CLEMENTE
ROMANI
BRASCUGLI
GATTOZZI
VIESPI
BIANCHETTI
PAVIA
SORI
GIAMBUZZI
JENGO
GNISCI
COSTANTINI
D'ANGELO
SANTILLO
ROSINI

Rubbettino



adriatico

politiche territori culture
quadrimestrale
N. 2 dicembre 2001

comitato di direzione

ROSARIO PAVIA [coordinamento]

MASSIMO COSTANTINI

MOSÉ RICCI

ARMANDO MONTANARI

PINO MAURO

STEVKA SMITRAN

in redazione

Annalisa De Camillis

Antonio Clemente

Matteo Di Venosa

progetto grafico

CC&P Compagnia di Comunicazione e Progetto

Coordinamento editoriale G. PINO SCAGLIONE

Rivista promossa dall'Associazione

"Abruzzo Futuro"

Presidente BRUNO VISERTA

Rubbettino Editore

distribuzione in libreria e abbonamenti

0968/662034 - www.rubbettino.it

DARIO RECUBINI [direttore responsabile]

Redazione:

Via Genova 100- 65122 Pescara

Tel/fax 085/28802

e-mail: cdi@misco.it

adriatico

registrazione presso il tribunale di Pescara N. 26 del 12-12-2000

tutti i diritti riservati:

Associazione culturale Abruzzo Futuro

Associazione culturale onlus

Via Genova 100-65122 Pescara

Edizione e diffusione,

Fotocomposizione e stampa

Rubbettino Industrie Grafiche ed Editoriali

Soveria Mannelli [Cz]

EDITORIALE

5 Nulla sarà come prima, *Predrag Matvejević*

7 Dopo l'11 settembre, *Luigi Vittorio Ferraris*

12 STORIE AL FUTURO

11 Adriatico: omogeneità culturali e differenze nel lungo periodo, *Sergio Anselmi*

17 I Musulmani slavi dei Balcani, *Predrag Matvejević*

20 TERRITORI ECONOMIE RETI

21 I traffici marittimi dell'alto Adriatico, *Giacomo Borruso*

23 Le autostrade del mare, *Matteo di Venosa*

29 Il trasporto marittimo in Adriatico: scenari e prospettive
Paolo Pettenati, Ida Simonella

41 L'autostrada adriatica, *Antonio Clemente*

53 Reti d'acqua: gli "arcipelaghi artificiali" del mare Adriatico
Dario Romani e Daniela Brascugli

57 Prospettive di sviluppo delle infrastrutture energetiche
nei Balcani, *Gabriele Gattozzi*

61 La connessione adriatica, *Gianfranco Viesti*

65 Vecchie e nuove politiche territoriali per il Sud, *Cristina
Bianchetti*

70 LOCALE GLOBALE

71 Le Marche: da campagna urbanizzata a città diffusa,
Rosario Pavia

81 Economie locali, industrializzazione e distretti manifatturieri:
il caso marchigiano, *Ercole Sori*

87 Ancona: un porto in crescita, *Guido Giambuzzi*

90 CULTURE

91 Letteraria orientata dell'Adriatico, *Francesco Jengo*

97 Conoscenza mediterranea, *Armando Gnisci*

99 Ancora su Silone, *Annalisa De Camillis* (a cura di)

Ignazio Silone e il "revisionismo storico", *Massimo Costantini*
Il caso Biocca e Canali, *Giacomo D'Angelo*

108 @DRIATICO

109 Mappe digitali, *Antonio Clemente*

114 NEWS

115 Reti infrastrutturali per una Europa integrata,
Matteo di Venosa

119 La cooperazione decentrata della città di Venezia
nei Balcani, *Giuseppe Santillo*
Il progetto G.I.L.D.A., *Rino Rosini*

132 LIBRI

133 Ultime storie di Adriatico di S. Anselmi,
Matteo di Venosa

@adriatico

e-mail: cdi@misco.it

Le parole correlate ad Adriatico hanno una pluralità di significati che è difficile circoscrivere in una definizione precisa. Ma è proprio la polisemia di territorio, paesaggio e spazio, che consentirà di capire quali sono le declinazioni che ognuno dei termini assume in internet quando viene riferito ad Adriatico.

di Antonio Clemente

Tra tutti i piccoli Mediterranei, giardini di uno solo o di più padroni, l'Adriatico è l'esempio più vistoso. Tra tutte le riduzioni del Mare Interno, è la più riuscita, la meglio avvolta da terre, e forse la regione marittima più coerente, per la sua storia. Da solo, e per analogia, pone tutti i grandi problemi di metodo impliciti nello studio dell'intero Mediterraneo.

Fernand Braudel

Quali sono i territori dell'Adriatico che emergono da *internet*? È possibile risalire ad una topografia elettronica delle regioni adriatiche? Quali le possibili corrispondenze con la realtà territoriale? La risposta a tali questioni ha l'obiettivo di individuare quei frammenti di spazio *web* che siano in grado di delineare una possibile mappa dell'Adriatico alternativa rispetto all'esistente. Dove per esistente si allude all'immagine relativa alla morfologia dei luoghi.

Punto di partenza dell'esplorazione è il motore di ricerca di Altavista (www.av.com) in lingua esclusivamente italiana. I termini inseriti nella casella di immissione testo sono: "territorio/i adriatico/i", "paesaggio/i adriatico/i", "spazi/o adriatici/o". Le parole correlate ad Adriatico hanno una pluralità di significati che è difficile circoscrivere in una definizione precisa. Ma è proprio la polisemia di territorio, paesaggio e spazio, che consentirà di capire quali sono le declinazioni che ognuno dei termini assume in *internet* quando vie-

ne riferito ad Adriatico. Dalle interrogazioni fatte al motore di ricerca emerge: territorio adriatico 3 risultati, territori adriatici 8, paesaggio adriatico 4, paesaggi adriatici 2, spazio adriatico 17 e spazi adriatici 2. Da un punto di vista quantitativo i risultati (e ancor di più i *link*) sono in numero esiguo. Molto esiguo se paragonato ai 469.538 risultati possibili per territorio, ai 65.257 per paesaggio, ai 494.367 per spazio. Ma anche ai 32.039 per Adriatico. Questo sta ad indicare che è la correlazioni tra i termini, che potrebbero anche essere definiti come temi di ricerca, a trovare scarsa corrispondenza relativamente alle pagine *web* e ai *link*. La difficoltà sta, quindi, nel passaggio dalle decine di migliaia di risultati, che oggettivamente non è possibile indagare, ad una serie più pertinente di *link* relativi ai termini connessi.

Territori. I risultati della ricerca relativi a territorio/i adriatico/i sono in tutto 11. Tra questi, 3 documenti non rispondono più alla successiva interrogazione, ovvero non vi è collegamento alcuno tra la pagina di Altavista e il relativo *link*, 5 non hanno attinenza con le questioni territoriali, come ad esempio un dispaccio dell'ANSA relativo alla riunione del gruppo consiliare dei Democratici di Sinistra della Regione Marche, 1 è la replica di un altro documento. Dei due risultati che restano uno (<http://www.unich.it/dau/laburb99-2000.htm>) riguarda il Laboratorio di Urbanistica B del terzo anno della Facoltà di Architettura di Pescara tenuto dal Prof. Mosé Ricci

nell'Anno Accademico 1999/2000 e si riferisce alla sperimentazione e alle tecniche della progettazione urbanistica con particolare riferimento alla Valle del Pescara. L'altro sito (<http://web.tin.it/MARCHEUROPA/citreg/numero4/14.htm>) concerne una relazione di Nereo Liverani sui rapporti tra Dante Alighieri e le Marche dove si sostiene che "tra Romagna e Montefeltro molte tradizioni ricordano il passaggio del poeta. A Gemmano, presso Rimini, si indica la grotta di Onferno, vicina al fiume Conca, e si racconta che abbia ispirato il poeta. Un fiume che scorre nel buio sotto terra fa pensare ad un possibile modello per quella stretta e lunga cavità percorsa da un torrente attraversata da Dante per allontanarsi dal fondo dell'Inferno e per uscire a rivedere le stelle sul litorale marino del Purgatorio.

Pochi hanno notato che il tipico colore azzurro e puro del litorale adriatico è anche quello del cielo descritto al verso 13 del primo canto del "Purgatorio" dantesco: *Dolce color d'oriental zaffiro*".

Paesaggi. I risultati della ricerca relativi a paesaggio/i adriatico/i danno complessivamente 6 risultati. In questo caso i *link* sono tutti attivi anche se 3 di essi, che si ritrovano in entrambe le ricerche, conducono allo stesso sito. È il caso dell'editoriale di Antonino Terranova *Specie di Paesaggi, delle figure e del senso, appunti per un catalogo* per il n. 15 di *Piano Progetto Città* (<http://www.unich.it/dau/editoppc.htm>). La tesi principale dell'editoriale, che meriterebbe di essere letto per intero, è quella che "non esiste un paesaggio adriatico, esistono i paesaggi che incarnano, materializzano un'idea di mondo, individuale cioè personale e di individui sociali coscienti".

Gli altri quattro risultati riguardano gli aspetti più disparati che il termine paesaggio può assumere. Il primo, nella schermata di Altavista, concerne la Riserva regionale di Calanchi di Atri (<http://www.wwf.it/oasi/schede2/calanchi.htm>): un'oasi del WWF Italia che nella "Riserva regionale di Atri ospita una delle for-

me più suggestive del paesaggio adriatico: i calanchi, maestosi monumenti naturali noti con il nome di "Bolge" o "Scrimoni". L'aspetto di queste formazioni deriva da una forma di erosione dinamica, provocata dalle passate deforestazioni e favorita dai continui disseccamenti e dilavamenti che agiscono sul particolare tipo di argille presenti. I calanchi si possono osservare in molte zone collinari abruzzesi, ma solo nei dintorni di Atri caratterizzano così fortemente il paesaggio". Il secondo *link* è quello della Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Trieste (<http://www.univ.trieste.it/~vplanet/prograita.htm>) dove nel luglio del 1999 si è tenuto un convegno relativo al "progetto Vision Planet la cui attuazione, finanziata dall'iniziativa Interreg II C dell'Unione Europea è stata affidata ad Austria, Germania ed Italia. Il progetto intende promuovere la cooperazione nel campo della pianificazione spaziale nell'area CADSES (Central European, Adriatic, Danubian and Southeast European Space), che comprende anche Albania, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Macedonia (FYROM), Moldavia, Romania, Slovacchia, Slovenia, Ungheria, Federazione Yugoslava, insieme a parte della Polonia e dell'Ucraina. Per l'Italia le regioni considerate dalla ricerca sono quelle adriatiche.

Vision Planet considera una superficie di 1,5 milioni di kmq e 187 milioni di abitanti. Comprende aree tra le più sviluppate d'Europa (Regione di Vienna, Baden-Württemberg, Baviera, Emilia-Romagna, Veneto) e quelle maggiormente sottosviluppate (Cossovo, Albania, Macedonia)". L'altro sito è quello del Seminario Colophon 1999 (<http://www.psgd.it/colop99.html>) dove la Valle del Tronto è "l'area studio su cui i partecipanti saranno chiamati ad elaborare le proprie riflessioni progettuali".

Spazi. Il caso di spazio/i adriatico/i è quello con il maggior numero di risultati: 19. Di questi 4 non hanno stretta attinenza con il tema specifico, 1 non è attivo, 8 si sovrappongono ovvero sono pagine diverse di uno stesso sito.

Il primo dei risultati ad apparire sulla schermata di Altavista relativa a "spazio adriatico" è http://www.kepemep-cree.org/NetWet/InterregIIC_it.html#2. E si riferisce all'iniziativa Comunitaria Interreg II C la quale "tende a sostenere la cooperazione transnazionale nel settore della pianificazione territoriale nell'ambito di temi catalizzatori comuni relativi allo sviluppo territoriale (Interreg II 96/200/07). L'iniziativa riguarda quattro Stati membri con strategia comune rispetto alla zona dell'Europa Centrale e Sud-orientale, dell'Adriatico e del Danubio (CADSES)". Il secondo dei risultati è quello dell'Ambasciata greca in Italia (<http://www.greekembassy.it/rappitgr.html>). All'interno del sito si trova la relazione di Francesca Arato che ripercorre i rapporti italo-greci del XX secolo sottolineando come lo scambio bilaterale tra le due nazioni sia essenziale per la politica complessiva all'interno dell'area mediterranea. Il terzo risultato attivo riguarda il sistema programmatico-progettuale transcomunitario denominato "Marco Polo" che ha come finalità generale la creazione di una rete europea ed internazionale al servizio delle culture e dei turisti. Dal punto di vista geografico sono interessate "Città e Regioni che hanno visto nella storia relazioni e rapporti, dall'influsso culturale allo scambio commerciale con la realtà Veneziana, e punta a rafforzare il ruolo crescente delle autorità regionali ed il loro intervento nello sviluppo territoriale.

In particolare l'azione programmatica di "Marco Polo" avrà uno sviluppo territoriale nelle seguenti aree:

- *Spazio Adriatico Danubiano* in cui si individua una forte tematica turistico-culturale che consiste nel recupero delle fortezze veneziane, soprattutto al fine di valorizzare la storia e la cultura dei paesi e dei popoli del Mediterraneo coinvolgendo i paesi della Croazia, Slovenia, Grecia, Austria, Germania Albania, Cipro...
- *Arco Latino*, che vede il coinvolgimento soprattutto della Spagna e della Francia...

• *Il Mediterraneo Centrale*".

Ancora in direzione dei programmi Comunitari va il quarto sito (<http://www.port.venice.it/news/9803/9803.ita.n10.htm>) relativo al Piano GILDA (Gestione Informatica della Logistica Distribuita nello spazio Adriatico-ionico). Più nello specifico il piano si riferisce al "progetto interregionale e transnazionale per l'applicazione della telematica e dell'informatica al trasporto delle merci con particolare riguardo allo sviluppo dei sistemi di logistica avanzata che, per quanto riguarda l'Italia, interesserà i porti e gli interporti della dorsale adriatica". Il quarto sito concerne un convegno tenutosi a Dubrovnik il 26/27 aprile 1997 ed ha per tema il trasporto marittimo e la protezione dell'ambiente nel regime giuridico della cooperazione internazionale tra i Paesi dello spazio adriatico (<http://www.fog.it/dottrina/98-0021.htm>). Quinto ed ultimo sito attivo quello dell'Università di Trieste e riguarda l'attività di ricerca di Vanna Vebaldi Iasbez che Altavista ha individuato in quanto fa "parte di un'equipe internazionale, che annovera la collaborazione di studiosi croati, francesi, italiani e sloveni, e che ha come oggetto lo studio dello spazio Adriatico nell'antichità, nei suoi elementi di unità economica e culturale".

Per quello che riguarda l'interrogazione "spazi adriatici" i risultati sono due *link* che appartengono allo stesso sito: <http://www.acine.ra.it/mariola/RaveAdria.html>. Sono pagine della Società di Studi ravennate e riportano l'esito di un incontro di studi tenutosi il 13 dicembre 1996 tenutosi nell'Aula Magna della casa Matha a Ravenna dal titolo: *Ravenna e l'Adriatico nella geografia e nella storia*. All'interno del sito è possibile trovare anche l'*abstract* degli interventi dei vari relatori. In particolare la relazione di Stefano Tramonti *Tolomeo e Ravenna: verso un'analisi scientifica degli spazi adriatici?* è quella che ha consentito la rilevazione del sito da parte del motore di ricerca.

Alcune considerazioni a margine. L'*excurus* relativo ai termini territorio, paesaggio

e spazio hanno dato come esito un'immagine frammentaria dell'Adriatico. Non poteva essere altrimenti: *internet* è l'icona del frammento. Ciò nonostante è utile fare due considerazioni. La prima attiene al fatto che non vi è nessun portale relativo all'Adriatico che contempli i termini interrogati. Detto in altre parole le pagine *web* dedicate a termini così importanti per delineare l'immagine dell'Adriatico occupano uno spazio troppo esiguo. La seconda questione riguarda gli aggiornamenti. La quasi totalità dei *link* attivi che il motore di ricerca ha individuato riguardano siti di qualche anno fa. Pagine *web* vecchie che sono l'esito di convegni, ricerche, programmi comunitari... senza alcun aggiornamento successivo alla data di immissione.

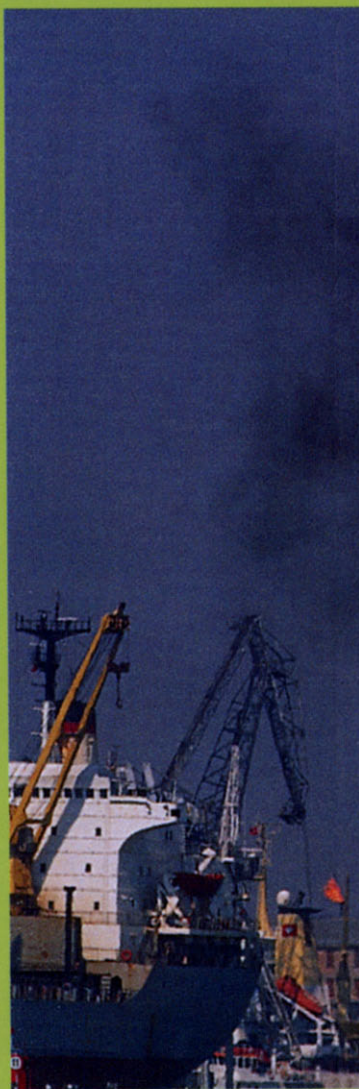
Queste due considerazioni sono lo specchio di come *internet* viene ancora oggi inteso: un luogo di deposito per risultati che emergono altrove. Lo spazio *web* e i tempi degli aggiornamenti sono i due parametri di riferimento più importanti per giudicare l'importanza di un argomento. D'altro canto non è casuale che l'immagine che rinvia dalle interrogazioni fatte non sia rispondente, se non in minima parte, al dibattito attuale sull'Adriatico. Non ne ricalca l'importanza delle questioni, la problematicità degli interventi, la complessità dei temi di ricerca.

Eppure l'Adriatico, quello del turismo di massa, ha un peso in termini di spazio *web* e di velocità negli aggiornamenti straordinari. Basta visitare il portale <http://www.adria.net/> per rendersi conto di come siano contemplate tutte le esigenze possibili del turista (di massa): alberghi, appartamenti, ristoranti, camping, luoghi storici, spettacoli, sport.... Tradotto in quattro lingue il portale della riviera romagnola si pone come una replica del mondo reale, dove la grande massa di informazioni ed il suo continuo aggiornamento costituiscono un servizio all'avanguardia nel settore informatico.

È possibile ipotizzare una conclusione, sia pur provvisoria, che tenga conto delle differenze macroscopiche di informazioni? Una prima risposta è legata al fatto che lo spazio *web* è visto, in modo quasi esclusivo, come un mezzo per aprirsi nuovi mercati. Sono ancora troppo pochi quelli che credono alla circolazione della conoscenza attraverso *internet*. L'Adriatico è un caso esemplare in tal senso: tutto ciò che è legato al turismo e, quindi a possibili guadagni, viene amplificato a dismisura. Al contrario i temi della ricerca, con particolare riferimento a quella territoriale, occupano uno spazio quantitativamente e qualitativamente insignificante.

Ad *internet* spesso si pensa come se fossa il luogo immateriale dove depositare (nella migliore delle ipotesi) i risultati di ricerche che si sono svolte nei ristretti ambiti accademici. E che sono circolate nei modi convenzionali dei convegni, delle conferenze, delle tavole rotonde... Non pensando, al contrario, alle possibilità di amplificazione del mezzo elettronico come luogo del *work in progress* dove chi è in grado di dare il proprio contributo può farlo. Certo la comunità accademica è la principale garanzia della scientificità dei risultati di una ricerca. Oggi. In futuro se *internet* diventerà lo strumento attraverso cui far circolare il sapere, anche le pubblicazioni non saranno l'esito definitivo di un lavoro di ricerca ma una tappa intermedia verso successivi approfondimenti. In campo letterario quest'ultima ipotesi è una realtà: Umberto Eco, Roger Chartier, Roberto Casati ed altri hanno organizzato un convegno interamente *web* (www.text-e.org - www.euro-edu.com) aperto dal 15 ottobre 2001 al 15 marzo 2002. In qualsiasi momento chiunque può proporre delle questioni nell'ambito del tema portante *text-e: schermi e reti, verso una trasformazione del rapporto con la scrittura?*. Un esempio che merita di essere seguito e approfondito. Soprattutto in campo territoriale.

STORIE AL
FUTURO
TERRITORI
ECONOMIE
RETI
LOCALE
GLOBALE
CULTURE
@driatico



€ 10,00

ISBN 88-498-0262-5



9 788849 802627